

San Marino, Tarquinio ospite del nuovo talk show su Rtv

SAN MARINO. Sarà il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, il primo ospite, questa sera, della nuova trasmissione di San Marino Rtv intitolata "Edizione Straordinaria - Giornalisti raccontano". Intenzione della televisione di Stato è di portare sul palco del Teatro Titano di San Marino città una serie di prestigiose firme del giornalismo italiano «per raccogliere dalle loro testimonianze un'interpretazione del nostro tempo e per capire meglio i fatti di attualità, la politica, l'economia, la vita sociale». Il primo appuntamento, previsto questa sera alle 21 (ma per esigenze di registrazione televisiva l'ingresso al teatro è fissato alle 20,30), aprirà dunque il calendario dei talk show che sono patrocinati dalla segreteria di Stato per la Pubblica Istruzione e cultura. L'ingresso al teatro è aperto a quanti sono interessati a conoscere le opinioni e i commenti degli osservatori privilegiati dei grandi fatti di cronaca nazionale e internazionale.

Sicilia e Calabria interessate da serie di scosse sismiche

CATANIA. Una serie di scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 3,4, verificatisi alle 6,10, sono state registrate dalle 6,06 alle 6,33 di ieri sull'Etna dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania. L'epicentro è stato individuato due chilometri a nord ovest dell'abitato di Ragalna, ad una profondità di 18 chilometri. Nessun danno a persone o cose. Altre due scosse, di magnitudo 2,8 e 3,3, sono state registrate sempre ieri poco prima delle 18,30, in provincia di Cosenza. Le località prossime all'epicentro sono state Papasidero, Laino Castello e Mormanno.



La portaerei Cavour

La portaerei per 5 mesi tra Golfo arabico e Continente nero per pubblicizzare i prodotti Finmeccanica

ROMA. La portaerei Cavour in tour per cinque mesi, nel Golfo arabico e attorno al Continente africano, per pubblicizzare il meglio dell'industria bellica italiana. La missione, che vedrà l'ammiraglia italiana accompagnata da altre tre unità navali - fregata Bergamini, nave di supporto Etna e pattugliatore Classe Comandanti - partirà il 13 novembre da Civitavecchia per rientrare il 7 aprile a Taranto. Tre gli obiettivi dichiarati dell'operazione «Il sistema Paese in movimento»: addestramento in ambito nazionale e internazionale; incremento della sicurezza marittima con effetto deterrente contro la pirateria; supporto umanitario grazie all'ospitalità data ai chirurghi della ong Operation Smile, che operano i bambini con labbro leporino e palatoschisi, e della Fondazione

Francesca Rava che cura i casi di cecità evitabile, coadiuvate da 60 infermiere volontarie della Cri. A bordo esporranno i loro prodotti le aziende del gruppo Finmeccanica: elicotteri AgustaWestland, cannoni Oto Melara, radar Salex Ex, siluri e sistemi antisiluro Wass, comunicazioni Telespazio, missili Mbda. E Fincantieri, ovviamente, di cui la portaerei italiana è il biglietto da visita. A bordo anche Beretta, Piaggio Aero, Pirelli, Blackshape e FederLegnoArredo. «Il Cavour sarà allestito così da essere un "Le Bourget" in movimento (il salone internazionale dell'industria bellica di Parigi, ndr) - conferma la Marina militare - per la promozione dell'attività industriale e commerciale made in Italy». La missione è sostenuta dai ministeri degli Esteri,

Sviluppo economico, Beni culturali, dall'Eni, dall'Ice. Costo: 20 milioni, di cui 13 - i costi vivi come carburante - coperti dai partner commerciali, e 7 di stipendi («che pagheremmo comunque», dice il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Giuseppe De Giorgi) e indennità di navigazione. «Le forze armate - afferma il ministro della Difesa Mario Mauro - contribuiscono in modo importante alla nostra politica estera. Mettiamo in vetrina il sistema Italia coi suoi prodotti straordinari e puntiamo a far recuperare competitività al Paese. Gli Stati che visitiamo sono potenze emergenti e partner nella gestione della politica di sicurezza internazionale, in un periodo di conflitti asimmetrici».

L.Liv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISSERVIZIO PUBBLICO

Pressapochismo, confusione tra stato vegetativo e (presunte) visite nell'Aldilà, nessun

esperto in studio: dei venti minuti promessi, solo due dedicati all'argomento serio e di vera attualità

La Vita non va in diretta «La Rai chieda scusa»

*Alda D'Eusanio attacca Max Tresoldi, «la tua non è vita»
Intervento choc lunedì pomeriggio contro la disabilità*

DA MILANO **LUCIA BELLASPIGA**

Tutto era pronto, lunedì, in casa Tresoldi per la diretta tivù: da due giorni i camion della Rai stazionavano lì sotto, con via vai di giornalisti e cameraman che indaffaravano mamma Ezia, sempre pronta a sfornare focacce. Nel caseggiato di Carugate (Milano) abita Max, il giovane che nel 2001 si è risvegliato dopo dieci anni di stato vegetativo, e quando è "tornato" ha detto una cosa terribile e bellissima: «C'ero sempre stato. Sentivo e vedevo tutto, ma non sapevo come dirvelo». Da allora, pur disabile, gira l'Italia a testimoniare come la cura dell'amore non sia una fiction ma l'unica terapia nota (la scienza neurologica la chiama "effetto mamma") e anche a «La Vita in Diretta» doveva raccontare la sua storia di speranza. «Riempite la casa di amici - avevano chiesto da via Teulada -, dobbiamo dare un grande messaggio alle famiglie». Così in tanti hanno preso ferie e puntuali alle 16,30 erano lì intorno a Max per quei venti minuti di diretta, molti per i

L'imbarazzo di Franco Di Mare e Paola Perego che si dissociano, ma la mamma del giovane risvegliatosi dopo dieci anni di coma non ci sta: «Facciano ammenda»

Ma per ore in studio si parla di altro è la parola passa a Carugate quasi alle 18, mentre già scorrono i titoli di coda. Max è stanco ma sorride, alza il pollice per dire che è ok, sua madre si affanna a riassumere, l'invitata della Rai pure. Due minuti tra tutti. Stop. Si torna in studio, commento finale affidato ad Alda D'Eusanio: «Quella non è vita», spara in faccia a Max, che non ha avuto il tempo di srotolare il poster in cui aveva scritto di suo pugno "sono tanto felice". «Tornare in vita senza poter più essere libero - ha proseguito impertentita la D'Eusanio - e soffrire, e avere quello sguardo vuoto... mi dispiace, no». Non l'ha sfiorata il dubbio che quella «non vita» la stava ascoltando, non ha visto l'indignazione che passava in quello «sguardo vuoto», e nemmeno l'agitazione di Max sulla sedia a rotelle, arrabbiato di non poter urlare, proprio come nei dieci anni di stato vegetativo. «Rivolgo un appello pubblico a mia madre - ha continuato ormai senza freni Alda D'Eusanio -, se dovesse accadermi quel che è accaduto a Max, non fare come sua mamma!». Ovvero non abbracciarmi, non baciarmi, non lavarmi, non girarmi nel letto,

non darmi pranzo e cena... Perché solo questo ha fatto Ezia, insieme al marito Ernesto e a quel mare di amici di Max conosciuti all'oratorio o sui campi di calcio, non terapie invasive, non respiratori o cannule, non accanimenti. Ha curato e amato. Imbarazzo dei conduttori Paola Perego e Franco Di Mare, lui visibilmente commosso da Max e disgustato da una D'Eusanio che ora a Max dà persino del morto: «Quando Dio chiama, l'uomo deve andare!». Insomma, doveva crepare. Parole chocanti, il pubblico gelido non applaude. Mamma Ezia da Carugate ce la fa a riappropriarsi del microfono per gli ultimi secondi di trasmissione: «Voglio dire a quella signora che io non ho riportato in vita mio figlio, mio figlio è sempre stato in vita. E la sua vita è *bella* così com'è».

Finita la trasmissione, da Roma gli autori della trasmissione subito chiamano casa Tresoldi. Si sono accorti che la Rai ne esce male, chiedono scusa, cercano di uscirne in qualche modo. Le telefonate vanno avanti fino a notte, ma Ezia insiste con ferma dignità: «Esigo le scuse del direttore di RaiUno, non per me ma per mio figlio. Cos'è diventata la Rai? Chi invita come esperti? A che titolo quella donna dice a mio figlio che la sua vita è indegna?». Questo è il vero problema. Dei venti minuti previsti sugli stati vegetativi, ben 16 (sul sito Rai si può rivedere la puntata e fare la "moviola") sono stati dedicati a presunte «visioni del paradiso», addirittura «porte dell'aldilà», lucidissime in un'altra dimensione», con interrogativi "profondissimi" del tipo «forse sono viaggiati ai confini della vita che ci attende oltre l'esistenza terrena?». C'è chi in sei giorni di coma ha visto le farfalle, chi la nonna. Max no, non ha visto niente in dieci anni, perché lui vedeva noi, i medici, la città, la vita vera, ma non riusciva a comunicarcelo. Questo è il vero mistero, ma in studio non un neurologo, non un giornalista informato. Confondere due temi seri come stato vegetativo e vita dopo la morte ridicolizza entrambi, oltre a creare un pericoloso fraintendimento coma=morte cerebrale. Derive ancora più inaccettabili se ce le imbandisce mamma Rai, fino a prova contraria servizio pubblico di informazione.

A destra Max Tresoldi, il giovane di Carugate (Milano) che nel 2001 si è svegliato dopo 10 anni in stato vegetativo grazie all'affetto, alle cure e all'attenzione dei familiari e degli amici

LE ESTERNAZIONI

QUANDO ERA IL SIMBOLO DELLA TV TRASH

Il curriculum di Alda D'Eusanio è costellato di exploit televisivi a dir poco discutibili. In particolare ai tempi della sua conduzione su Raidue del talk show «Al posto tuo», spesso bollato come trash e accusato di violazione del Codice tv e minori. Ne invocò la chiusura Michele Bonatesta, allora membro della



Alda D'Eusanio

Commissione di Vigilanza Rai, riferendosi a un'occasione in cui nel programma un bambino di dieci anni aveva dovuto scegliere il nuovo partner della madre. La conduttrice si è sempre difesa dicendo che lei non era autrice del programma, ma, perlomeno, era lei a scegliere come vestirsi quando si presentò in tv con una maglietta recitante: «Dalla: non è un cantante, è un consiglio». Frase che scatenò polemiche e aspre critiche, come pure il "regalo" di un pacchetto di hashish in diretta alla conduttrice da parte di Marco Pannella che voleva farsi arrestare. Non andò meglio con il suo esordio nella prima serata su Raiuno: il suo «Punto e a capo» nel 2003 venne chiuso dopo una sola puntata. Il flop di ascolti non aveva infatti premiato un programma che parlava di torti e rinvincite, fra lacrime e presunte verità: come nel caso dei bambini morti nel crollo della scuola di San Giuliano di Puglia causa terremoto. Una puntata dal tono totalmente squilibrato, ospite il sindaco della cittadina inchiodato a gravissime responsabilità. I telespettatori, quella volta, scelsero saggiamente col telecomando.



OMOFOBIA

Caso Cerrelli-Domenica In: protestano il popolo di Fb e il Forum delle Famiglie

MILANO. «Come espressione della società civile (il Forum riunisce 50 associazioni nazionali per oltre tre milioni di famiglie) siamo allarmati per il caso Cerrelli-Domenica In... Il presidente del Forum delle Famiglie, Francesco Belletti, ha inviato una lettera aperta alla redazione di "Domenica in" e ai vertici della Rai dopo l'annullamento dell'invito prima rivolto a Giancarlo Cerrelli, vicepresidente dell'Unione

giuristi cattolici italiani, per dibattere sul tema omofobia. «L'invito è stato improvvisamente annullato, dopo l'esplicitazione delle argomentazioni che Cerrelli avrebbe portato. In questo modo è venuta a mancare una voce che rappresenta tanta parte degli italiani e che per giunta è frutto di una rara competenza professionale in materia. Abbiamo poi visto la trasmissione, e le nostre perplessità sono rimaste: la comunicazione è stata "unilaterale". La stessa conduzione di Mara Venier, comunque fortemente empatica e "schierata", avrebbe beneficiato di un ulteriore spazio di riflessività: bastavano pochi minuti, ma di pluralismo reale». Aumentano intanto le adesioni (già 2.700) alla petizione apparsa sul sito Citizengo.org perché i vertici di Rai1 "sollecitino una presa di posizione ufficiale da parte dell'azienda a tutela del pluralismo e della libertà di espressione". E la Digos ha allertato lo stesso Cerrelli, atteso domani a Ravenna per un dibattito: già pronta la fronda che tenterà di tacitarlo. (L.B.)



Belletti

Montenegro (Migrantes) a Bruxelles: ora l'impegno per Lampedusa va mantenuto

DA COSENZA

Tenere Lampedusa e i migranti sull'Agenda del Parlamento europeo. Sarà questa la richiesta che l'arcivescovo Francesco Montenegro, presidente della Commissione Cei per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes, farà durante diversi incontri che da oggi avrà a Bruxelles con alcune parlamentari europee e rappresentanti della Commissione dell'Ue. Al centro degli incontri il tema dei migranti e dei rifugiati alla luce degli sbarchi a Lampedusa. Tra gli appuntamenti: un incontro con Laszlo Surjan, vicepresidente del Parlamento Euro-

peo, la Commissione per la Giustizia e gli Affari interni, il team sui problemi dell'Africa per uno scambio di opinioni su come prevenire l'immigrazione di cittadini africani dai loro Paesi. È previsto anche un incontro, sempre sui temi delle migrazioni in Europa e sui rifugiati e richiedenti asilo, al Comune (la Commissione degli episcopati della Comunità europea) e un colloquio con Cecilia Malmström, Commissario per gli Affari Interni dell'Unione Europea. Questa serie di incontri rappresenta «un'occasione importante per far conoscere la situazione che vive oggi Lampedusa - spiega Monte-

negro -. Servono interventi immediati, perché a Lampedusa oggi ci sono persone e famiglie che aspettano di avere riconosciuti i loro diritti, bambini che vivono in situazioni di estrema precarietà». Intanto da alcune settimane sull'isola è partito il progetto Migrantes "Il viaggio della vita", che insieme agli insegnanti delle scuole medie e del liceo coinvolge gli studenti sui temi che riguardano le origini dei migranti, sulle motivazioni che li hanno spinti a partire, sulle culture di cui sono portatori e sul viaggio che hanno affrontato.

Raffaele Iaria



Il vescovo Mario Rusotto

di accoglienza agli immigrati di Pian del Lago, alla periferia del capoluogo. La stretta di mano ai migranti, l'abbraccio alle persone più sfortunate, il dialogo e poi l'ascolto di tante storie, la gioia di prendere in braccio la bellissima e sorridente Samir di appena tre mesi, la condivisione della preghiera con gli ospiti cattolici alla quale hanno voluto partecipare gli immigrati di tut-

Caltanissetta, il vescovo al Centro di accoglienza inaugura l'iniziativa di Auxilium "porte aperte"

DA CALTANISSETTA

Sono bastati gesti semplici e spontanei mai vissuti con l'entusiasmo e il trasporto dettati dal cuore, per creare un'empatia immediata tra il vescovo di Caltanissetta, Mario Rusotto e gli ospiti e gli operatori del Centro di accoglienza di Pian del Lago, divisa tra Cie (Centro di identificazione ed espulsione), Cara (Centri di accoglienza richiedenti asilo) e Cda (Centro di accoglienza). Sta in questi gesti la visita che del pastore ai 561 immigrati del Centro, in maggioranza provenienti da Pakistan, Afghanistan, Somalia, Eritrea, Gambia, Nigeria e Mali. Accompagnato dal viceprefetto di Caltanissetta, Licia Messina, e accolto dal presidente di Auxilium, Angelo Chiorazzo, Rusotto ha chiesto agli operatori «di avere cuore perché è questo che conta. Pensate che dietro ognuna delle persone che avete davanti c'è una storia, probabilmente fatta di morte e di vicende dram-

matiche. Il vostro sorriso può accendere un calore inaspettato e creare una nuova storia dentro i loro cuori». Anche una carezza può dare sollievo a chi soffre, ha osservato il vescovo, «soprattutto se pensiamo che noi moriamo di "superfluo", mentre ai poveri del mondo manca l'essenziale. Questo sperpero grida vendetta», ha aggiunto parlando nel luogo dove sorgerà una cappella che sarà costruita dalla cooperativa Auxilium. Chiorazzo ha affermato che con l'iniziativa "porte aperte al centro", che apre la serie di un nutrito programma di coinvolgimento rivolto alla città, Auxilium «ha voluto mandare un segnale forte, affinché la realtà del Centro sia sempre più conosciuta dai cittadini, dalle istituzioni e dalle associazioni». La stessa Auxilium avvierà con la Caritas attività di integrazione sociale e interculturale degli immigrati.

Vito Salinaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA AL CENTRO PROFUGHI. Ha ascoltato i drammi e le storie di vita esprimendo parole di vicinanza e conforto

Il vescovo fra gli extracomunitari

«I loro cuori hanno bisogno di calore»

Il vescovo si è intrattenuto a lungo con i bambini prendendo fra le braccia la piccola Samir di tre mesi. E a Pian del Lago una donna somala sta per dare alla luce una bambina.

Stefano Gallo

●●● Il vescovo fra gli oltre cinquecento extracomunitari di Pian del Lago. Un evento eccezionale che si è concretizzato ieri mattina quando Mario Russotto accompagnato dal viceprefetto Licia Messina, dal fondatore della cooperativa Auxilium, Angelo Chiorazzo, dal responsabile di area Nicola D'Aranno e dalla direttrice del centro Michela Spennacchio ha varcato i cancelli della megastruttura per una visita nei vari padiglioni del centro (Cie, Cara e Cda) salutando tutti gli ospiti. Il prelato ha ascoltato drammi e storie di vita esprimendo parole di vicinanza e conforto. Il vescovo si è intrattenuto a lungo con i bambini prendendo fra le braccia la piccola Samir di tre mesi. E a Pian del Lago una donna somala sta per dare alla luce una bambina. Il vescovo si è fermato per un momento di preghiera con gli ospiti cattolici, nel luogo dove sorgerà una cappella che la cooperativa Auxilium costruirà all'interno del centro esprimendo solidarietà e attenzione della diocesi per i problemi degli ospiti. Monsignor Russotto si è intrattenuto a lungo con gli operatori. «Quando sono venuti i rappresentanti dell'Auxilium per invitarmi a questa giornata - ha detto il vescovo - è stato come se si fosse aperto uno squarcio nel cielo. Non penso che dobbiamo cristianizzare



Il vescovo Mario Russotto durante la sua visita al campo profughi

TRIBUNALE. Le vittime del raggirio raccontano

Soldi per un lavoro, due in aula

●●● Soldi per un lavoro inesistente. I contorni del raggirio ai danni di due fratelli è racchiuso tutto qui. Ed è lo scenario che ha trascinato sotto accusa un ex bidello in congedo e un impiegato, C.S. e S.P. (difesi dagli avvocati Sergio Iacona, Walter Tesaro ed Ernesto Brivido), accusati di concussione. Nella veste di parte lesa due fratelli che avrebbero consegnato al collaboratore scolastico ora sotto accusa un po' di quattrini, qualco-

sa come 1.600 euro, in cambio di un lavoro da bidelli. Che l'altro si era offerto di procurare loro in cambio di denaro. Così un giorno uno dei due fratelli è stato accompagnato negli uffici dell'ex provveditorato dal bidello e, con questi, avrebbero consegnato una busta con soldi, 200 euro in particolare, a un impiegato. Ma dentro quella busta di carta, secondo la tesi della difesa dell'impiegato, non vi sarebbero stati soldi. (VVF)

la società, più vado avanti nel mio cammino di vescovo, più penso che il nostro compito sia umanizzare». Rivolto poi agli operatori Russotto ha parlato dell'importanza dei piccoli gesti, una carezza, un sorriso e della necessità di dare a chi ha bisogno «soprattutto se pensiamo che noi moriamo di superfluo mentre ai poveri del mondo manca l'essenziale. Questo spero grida vendetta». Il fondatore di Auxilium Angelo Chiorazzo da parte sua ha sostenuto che la visita del vescovo è solo la prima delle tante iniziative («Porte aperte a Pian del Lago») che la

cooperativa intende promuovere con il coinvolgimento della città. Il vescovo, che ha giocato a calcio balilla con ospiti e operatori, ha consegnato agli operatori la lettera pastorale di Natale. «Quello che oggi chiedo a tutti voi - ha detto - è di avere cuore. Abbiate cuore perché è questo che conta. Pensate che dietro ognuna delle persone che avete davanti c'è una storia, probabilmente fatta di morte e di vicende drammatiche. Il vostro sorriso - ha concluso - può accendere un calore inaspettato e creare una nuova storia dentro i loro cuori». (SG)

IN BREVE

CIMITERO ANGELI
Dalle tombe rubati oggetti in rame

●●● Due furti compiuti nel cimitero Angeli. Ignoti si sono introdotti in una cappella di pulizia privata asportando lampadari in forma ovali in rame; Ladri ancora in azione in un'altra tomba dove sono stati rubati alcuni vasetti di terra. Le denunce sono state presentate in questura. (SG)

CONTROLLI
Lungo la statale rilevate diciannove infrazioni

●●● Diciannove infrazioni sono state rilevate dalla Strada Statale 640. Sono state emesse multe per eccesso di velocità per cinture e per l'uso del telefono durante la guida. I più detratati sono stati ventisei. (SG)

CEFPAS
Aggregazioni laicali riunite in un convegno

●●● «Laici: luce e sale nella storia» sarà il tema del secondo convegno della consociazione delle aggregazioni laicali programma venerdì e sabato prossimi al Cefpas. Intervengono il vescovo Mario Russotto, Stefano Vitello. Gabriele Tomai, padre Calogero Nepinto. (SG)

RADDOPPIO STATALE. La gigantesca fresa che verrà impiegata per bucare la montagna Sant'Elia sta arrivando pezzo dopo pezzo da Porto Empedocle

Arriva «Barbara» la trivella per realizzare la galleria sulla 640

●●● L'hanno ribattezzata «Barbara», in omaggio alla patrona dei minatori e dei muratori ma anche al territorio ricco di miniere e di gallerie, la gigantesca fresa che verrà impiegata per bucare la montagna Sant'Elia. L'enorme trivella sta arrivando pezzo dopo pezzo da Porto Empedocle e il trasporto su mezzi speciali lunghi anche quindici metri suscita la sorpresa fra gli automobilisti in transito sulla statale 640. Il trasporto - che si concluderà a fine mese - avviene esclusiva-



Parte della fresa che arriva da Porto Empedocle

mente di giorni con il macchinario preceduto dalle cosiddette scorte tecniche, ovvero personale specializzato della stessa ditta che sta effettuando l'intervento di raddoppio della scorrevolezza oppure da personale di una impresa a cui è stato affidato il trasferimento da Porto Empedocle a Bigini. Intanto è arrivata la coclea la parte che espelle il materiale proveniente dallo scavo. La mega talpa sarà operativa a gennaio quando comincerà a scavare i primi quattro chilometri di

montagna. Poi verrà smontata e inizierà a forare dal versante opposto (lato autostrada a 19). La realizzazione della sola galleria - che verrà chiamata "Caltanissetta" - costerà duecento milioni di euro. Per le operazioni di montaggio occorreranno almeno due mesi. Per l'arrivo dei pezzi più importanti la statale 640 verrà interdetta totalmente al transito per due settimane di seguito. La colossale talpa si compone di quattro pezzi importanti, testa, erettore, cuscinetto e coclea (già

montata) ed è fra le quattro possedute dalla Cmc di Rana la quarta più grande al mondo per dimensioni: è lunga 150 metri con un diametro di quindici metri. Il suo impiego ha già un ampio risalto nelle riviste specializzate del settore come gran risalto avrà il momento in cui entrerà concretamente in azione. A curare il raddoppio della statale 640 è la "Empedocle 2" che ha guidato le imprese comprendente Cmc, Ccc e Teo. (SG)

FISSATA PER LUNEDÌ. Ci sono ancora alcuni iscritti che sono contro il «no»

Aperti nei giorni festivi, riunione dei panificatori

●●● Panificatori nuovamente in assemblea per la ormai nota vicenda delle aperture festive e domenicali. Oltre il novanta per cento degli addetti ai lavori si è espresso per il no, anche se da qualche versante interno ar-

no per garantire la copertura anche minima del territorio. «Ci riuniremo - ha spiegato il presidente dei panificatori Michele Palmeri - per ribadire la netta contrarietà alle aperture domenicali e formare la delega-

una apposita ordinanza». Il fronte dei panettieri appare compatto: la domenica, dicono, è un giorno sacro da dedicare alla famiglia e al riposo. Concetti espressi anche dal vescovo Mario Russotto tempo addietro a proposito dell'apertura domenicale dei negozi di abbigliamento. Al momento in città restano aperti la domenica cinque punti vendita, ma la vera concorrenza per gli addetti

TRASPORTI URBANI. Era stato promesso dal sindaco durante un vertice

Intoppi per il contributo Scat, stipendio in ritardo

●●● Ritardi nell'accreditamento del contributo promesso dal Comune alla Scat per poter pagare le polizze assicurative e far ripartire il servizio. Problemi di natura tecnica alla base del ritardo che impedisce ai la-

zione comunale ha anticipato 190mila euro aggiungendo altri diecimila euro per il servizio di bus navetta in occasione della commemorazione dei defunti. La somma non è ancora disponibile. La Scat spera nel-

rispondere uno stipendio mezzo ai ventotto dipendenti (e soci della stessa cooperativa) creditori di ben otto mesi (da marzo in poi) e di quattordicesima. Fra bus Scat e Comune torneranno incontrarsi per approfondire gli aspetti del piano industriale chiesto dal sindaco nel corso dell'ultima riunione dove peraltro prospettato, per venire incontro alle esigenze